

Helichrysum stoechas (L.) Moench

Famiglia: Compositae

Nomi comuni: elicriso

Forma biologica: camefita suffruticosa

Categoria corologica: W-medit.



Denominazioni liguri: steccadó, stecadó, steccadæ, sempiterno sarvægo, sciatto, peduaci, ochettu, mortoria, fiori che fan luce, tùmao, ochin-e, oni, custu giancu

Denominazioni della Val di Vara: rettümo

USI ETNOBOTANICI

MEDICINALE: in località Monte di Castello e a Mattarana (Corrodano) le parti epigee si adoperano in fumenti balsamici contro il raffreddore. A Carro, le foglie pestate assieme a sale da cucina sono considerate un ottimo preparato antidontalgico; si applica localmente sulle gengive o sui denti cariati. Lo stesso preparato è impiegato sulle ferite come emostatico, antisettico e lenitivo.

DOMESTICI: per profumare e disinfettare le stanze degli ammalati si bruciavano rami di elicriso, spesso assieme alla *canfora sarvaega* (*Artemisia alba* Turra).

Helleborus foetidus L. e specie affini

Famiglia: Ranunculaceae

Nomi comuni: elleboro puzzolente

Forma biologica: camefita suffruticosa

Categoria corologica: subatlantica



Denominazioni liguri: tœscegu, tuscigni, erba dragun, erba dragun-a, lüserva, luxersci, luxertòn, vàrigo, fava di morto, pisciacan, erba spùssia

Denominazioni della Val di Vara: bragacücu, erba (*siè*), erba reisa, o cocù, susserciu, spuzzù, reixa

USI ETNOBOTANICI

VETERINARI: in alcune località dell’alta Val di Vara, in passato, nella cura del cosiddetto *mal dell’erba* alle mucche si inseriva sottocute, a livello del collo, il rizoma reso appuntito con un coltello; sempre a tal fine si trattavano i suini inserendo la radice nella parte interna della coscia. In alta Val di Vara è stata segnalata la presenza e l’uso etnobotanico della specie affine *H. odorus* W. et K. (elleboro odoroso).

MAGICI E SUPERSTIZIONE: a Càssegò (Varese Ligure) per prevedere l’andameno del raccolto nei campi si usano i fiori nella fase in cui si formano i frutti (follicoli), qui volgarmente chiamati *spicchi*. Se il fiore ha 2 spicchi si dice “che ci sarà la colazione e la cena” (raccolto scarso), se sono 3 “c’è da star contenti”, infine se sono 4 “ci sarà la colazione, il pranzo, la merenda e la cena” (raccolto abbondante). Secondo alcuni la radice deve essere raccolta nel mese di agosto, preferibilmente da piante con 3 foglie.

ORNAMENTALI: questa specie viene coltivata per abbellire i giardini.

NOTE E CURIOSITÀ: a Pignona (Sesta Godano) il primo di maggio alle ragazze di “facili costumi” veniva depositato davanti alla porta di casa un mazzo con questi fiori.



Pianta in piena fioritura



Hellebori rhizoma et radix

FONTI BIBLIOGRAFICHE: 9, 12, 14, 18, 21, 26.

Helleborus viridis* L.*Famiglia:** Ranunculaceae**Nomi comuni:** elleboro verde**Forma biologica:** geofita rizomatosa**Categoria corologica:** subatlantica

Denominazioni liguri: èrba dragúna, èrba dragún-na, erba dragunn-a, erba dragon, erba dragon-a, erba dragun-a, erba du dragùn, cori baggi, erba da reixa, garavaru, lüzersciu

Denominazioni della Val di Vara: bragacücu, bragacuccu, bragacucu, bragacucco, erba, regia, réija, reiscia, reixa, erba reisa, o cocü

USI ETNOBOTANICI

VETERINARI: in diverse località della Val di Vara, specialmente in passato, questa specie era usata contro il *mal dell'erba*, del *ventre gonfio* o dei *100 sfoghi*. Alle mucche si introduceva sottocute - nel collo, nel petto o più raramente nel ventre - un frammento di radice o rizoma. Col medesimo sistema si curava anche il maiale. A Valgiuncata (Zignago) ai maiali ammalati si infilava un pezzetto di radice sotto la pelle, tra la coda e la schiena; gli animali perdevano la coda, ma guarivano! A Càssego (Varese Ligure) la radice veniva conficcata nel garrese delle mucche per curarne i reumatismi; si dice che il collo si gonfiava, dopodiché le bestie guarivano.

MAGICI E SUPERSTIZIONE: a Cembrano (Maissana) e a Càssego la radice (*reiscia*) usata per curare gli animali era raccolta la vigilia di Natale.

ORNAMENTALI: questa specie si usa nella composizione di fiori freschi, oltre a essere coltivata per abbellire i giardini.

NOTE E CURIUSITÀ: l'elleboro era una delle piante che venivano lasciate davanti alla porta delle ragazze in età da marito in occasione del Cantamaggio: ogni fiore aveva un preciso significato, bello, spiritoso e qualche volta assai offensivo. A Pignona (Sesta Godano) indicava una ragazza di facili costumi, mentre a Valgiuncata si diceva: “*Fiù de bragacücu, da tiiti ti te fè vede u cil*” (sul significato cfr. *Laburnum anagyroides* Medicus).



Pianta in fase vegetativa



Fiore con i frutti abbozzati (follicoli)